

**RESOCONTO INTEGRALE N. 5
SEDUTA DELLA VI COMMISSIONE
CONSILIARE PERMANENTE
9 LUGLIO 2026 - ORE 10.00-**

Presidenza della Presidente
Carmela Fiola
(Partito Democratico)

L'anno duemilaventisei, il giorno 9 del mese di luglio, alle ore 10.00, la VI Commissione Consiliare Permanente è stata convocata presso la Sala “Caduti di Nassiriya” sita al 21° piano dell’Isola F/13, Centro Direzionale di Napoli – Sede del Consiglio regionale della Campania, con il seguente

Ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Comunicazioni della Presidente;
- 3) **Reg. Gen. n. 28/II** - Estratto del verbale di Giunta regionale del 23 aprile 2026, recante: *“Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati”*.

Parere;

- 4) Reg. Gen. n. 83/II** - Estratto del verbale di Giunta regionale del 18 giugno 2026, recante: *“Programma annuale degli interventi per il diritto alla studio universitario Anno Accademico 2026/2027”*.

Parere;

- 5) Reg. Gen. n. 72/II** - Estratto del verbale di Giunta regionale del 11 giugno 2026, recante: *“Misure di attuazione della L.R. 15/06/2007 n. 6 – Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo”*.

Parere;

- 6) Reg. Gen. n. 81/II** – Delibera della Giunta regionale n. 300 del 18 giugno 2026, recante: “L.R. 15.06.2007 n. 6 – *Adozione del Programma Triennale (2026 – 2028) di investimento e promozione dello Spettacolo*”.

Esame;

- 7) Varie ed eventuali.

Per la Giunta regionale partecipano il Presidente della Giunta Regionale Roberto Fico, l'Assessore alla Cultura, Eventi, Personale Onofrio Giustino Angelo Cutaia, il Dirigente Ufficio Legalità e Sicurezza integrata, Sistemi territoriali, Immigrazione **Ciro Russo**, il Dirigente UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali **Giorgio Uzzillo**, la Dirigente del Settore Università ed ecosistemi dell'innovazione **Tonia Elmino**, la Dirigente UOS Università e Alta Formazione **Serena Cutolo**.

Assistono alla seduta il dirigente del Settore Commissioni, studi, informazione, comunicazione Enrico Gallipoli, la funzionaria di elevata qualificazione Luciana Solla e l'istruttrice amministrativa Girolama Iazzetta.

La seduta ha inizio alle ore 10.25.

PRESIDENTE (Fiola). Buongiorno a tutti.

Buongiorno a tutti. Verificato il numero legale per la validità della seduta, ai sensi dell'articolo 48 del regolamento interno del Consiglio regionale, dichiaro aperta la seduta della VI Commissione Consiliare Permanente.

Saluto e ringrazio il Presidente Fico per essere sempre così presente e partecipare alle Commissioni per le deleghe che ha tenuto in capo alla sua persona; questo delinea ancora di più l'atteggiamento e il cambiamento rispetto alla partecipazione e anche al coinvolgimento del Consiglio regionale e delle Commissioni rispetto al lavoro che si sta facendo in Giunta. La partecipazione e la



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

collaborazione sono un segno distintivo di questo nuovo corso. Ringrazio anche l'assessore Cutaia per la partecipazione.

Prima non era sempre così: abbiamo dovuto faticare per avere gli Assessori in Commissione; questo, invece, rappresenta una grande sensibilità e un grande rispetto nei confronti degli eletti, di coloro che sono deputati a dare delle indicazioni e una linea politica alla Giunta rispetto ai provvedimenti che poi si approvano in Commissione.

Procediamo alla trattazione dei punti all'ordine del giorno.

PUNTO 1

Approvazione verbale seduta precedente

PRESIDENTE (Fiola). Si tratta del processo verbale n. 4 relativo alla seduta dell'11 giugno 2026. Se non ci sono obiezioni, lo diamo per letto ed approvato.

La Commissione approva.

PUNTO 2

Comunicazioni della Presidente

PRESIDENTE (Fiola). Comunico che sono stati assegnati alla Commissione i seguenti provvedimenti:

Reg. Gen. n.72/II-Estratto del verbale di Giunta regionale del 11 giugno 2026, recante "*Misure di attuazione della L.R. 15/06/2007 n. 6-Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo*".

Assegnato per Parere in data 12 Giugno 2026.

Reg. Gen. n.35-Proposta di legge "*Disposizioni per prevenire e contrastare il ritiro sociale volontario – Interventi in materia di hikikomori*" ad iniziativa dei consiglieri Raffaele Aveta, Luca Fella

Reg. Gen. n.72/II-Estratto del verbale di Giunta regionale del 11 giugno 2026, recante

"Misure di attuazione della L.R. 15/06/2007 n. 6 – Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo".

Assegnato per Parere in data 12 Giugno 2026.

Reg. Gen. n.35-Proposta di legge "*Disposizioni per prevenire e contrastare il ritiro sociale volontario – Interventi in materia di hikikomori*" ad iniziativa dei consiglieri Raffaele Aveta, Luca Fella Trapanese, Salvatore Flocco, Gennaro Saiello, Elena Vignati.

Assegnata per Esame in data 12 Giugno 2026.

Reg. Gen. n.81/II-Delibera della Giunta regionale n. 300 del 18 giugno 2026, recante "*L.R. 15/06/2007 n. 6 – Adozione del Programma Triennale (2026 – 2028) di investimento e promozione dello Spettacolo*".

Assegnata per Esame in data 24 Giugno 2026.

Reg. Gen. n.83/II-Estratto del verbale di Giunta regionale del 18 giugno 2026, recante "*Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2026/2027*".

Assegnato per Parere in data 24 Giugno 2026.

Reg. Gen. n.1-CI-Proposta di Istituzione della "*Commissione di inchiesta per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica*" ad iniziativa dei consiglieri della minoranza primo firmatario Gennaro Sangiuliano.

Assegnata per Esame in data 25 Giugno 2026

Comunico, che con nota prot. 0607940 dell'8/07/2026, il Dott. Vito Merola Direttore Generale – Istruzione, Università e Alta



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

Formazione ha delegato a partecipare le Dott.sse Tonia Elmino e Serena Cutolo Dirigenti Università e Alta Formazione che assicureranno supporto in merito all'argomento all'ordine del giorno R.G. n. 83/II (Estratto del verbale di Giunta regionale del 18 giugno 2026, recante *"Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario Anno Accademico 2026/2027"*).

Comunico, inoltre che, con nota prot. 0609453 dell'8/07/2026, la Dott.ssa Rosanna Romano ha delegato a partecipare il Dott. Giorgio Izzillo, Dirigente dell'Uod competente che assicurerà supporto in merito agli argomenti all'ordine del giorno RR. GG. nn.72/II e 81/II.

Se non ci sono obiezioni, così resta stabilito.

PRESIDENTE (Fiola). Tengo a fare una specifica e un chiarimento rispetto a quando mi sentite dire questa frase di rito. Non la diciamo per perdere tempo, ma ha un valore e un significato, perché quando c'è qualche obiezione da fare si deve dire prima, quando dico "qualcuno ha da obiettare qualcosa?" o quando metto al voto un documento. Altrimenti la Commissione approva, e questo è l'unico dato certo rispetto a tutto l'iter amministrativo che c'è da fare per gli atti che arrivano in Commissione. Altrimenti ve la risparmierei questa frase di rito, che serve anche per dare una giusta importanza ai provvedimenti e alle procedure.

PUNTO 3

Reg. Gen. n. 28/II - Estratto del verbale di Giunta regionale del 23 aprile 2026, recante: *"Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati"*. **Parere;**

PRESIDENTE (Fiola). Procediamo al terzo punto all'ordine del giorno.

La Legge regionale 16 aprile 2012, n. 7 (*Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*) ha dettato disposizioni per favorire la valorizzazione del progetto di riutilizzo sociale dei beni confiscati presenti sul territorio regionale, sostenibili nel tempo e capaci di generare positive ricadute attraverso reti e distretti di economia sociale e solidale. In particolare, l'articolo 3-bis, comma 1, della citata Legge, nel quadro di pianificazione di cui all'articolo 3, prevede che la Giunta, entro il 30 aprile di ciascun anno, sentita la Commissione consiliare competente, adotti il programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati alla camorra.

È un piano che adottiamo annualmente, sul quale, come Commissione, abbiamo presentato osservazioni per favorire quanto più possibile i progetti sociali, i progetti sul "dopo di noi" e sulla disabilità, e per favorire anche la gestione. Perché un problema che riguarda i beni confiscati alla camorra non è tanto l'assegnazione, quanto la gestione e il mantenimento della progettualità rispetto a annualità e finanziamenti che purtroppo non bastano mai.

Come Commissione, lo scorso anno abbiamo fatto inserire che tra i progetti finanziabili vi fossero anche quelli dedicati alla disabilità e al "dopo di noi". Ho letto il piano: questi interventi sono finanziati e sono finanziabili. Un'unica osservazione, poi lascio la parola al Presidente, è quella di specificare che nel bando ci sarà una premialità per questi progetti, perché dobbiamo dare un senso e un indirizzo rispetto ai primi provvedimenti approvati dalla Giunta e ai primi stanziamenti di notevoli fondi sulla disabilità, sul "dopo di



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

noi” e sulle fasce deboli. Occorre, quindi, dare un’indicazione rispetto a una premialità che può essere prevista per queste progettualità.

Inoltre, chiarire ulteriormente che il Regolamento che i Comuni devono adottare per poter partecipare, insieme alla valorizzazione e alla pubblicazione sul sito dei beni confiscati alla camorra, può essere adottato fino alla data di scadenza del bando, quindi fino alla presentazione della domanda. Passo la parola al Presidente per l’illustrazione del provvedimento e, successivamente, si aprirà la discussione.

FICO (Presidente della Giunta Regionale).

Buongiorno a tutti e a tutte. Come sapete, i beni confiscati sono una questione assolutamente fondamentale e importante per la Regione Campania e stiamo cercando di provvedere affinché ci siano assegnazioni sempre migliori e sempre più veloci, che abbiano canoni molto stringenti anche dal punto di vista del valore aggiunto sociale. Su questo non c’è dubbio, anche perché purtroppo la Campania ha una quantità di beni confiscati molto alta, che possono essere utilizzati non solo per attività sociali, ma anche culturali e, in alcuni casi, per attività di imprenditoria sociale che sono sicuramente importanti.

Spesso abbiamo parlato anche con l’assessore Cutaia delle varie questioni relative ai beni confiscati, per far sì che diventino attori presenti sul territorio, attori culturali rispetto alla partecipazione alla vita pubblica di attività che siano sia culturali sia sociali. Cerchiamo di integrare le due questioni in modo molto efficace, perché sono ambiti che viaggiano insieme e che stiamo cercando di affrontare nel complesso. Spesso ciò che avviene è che molti beni

confiscati hanno una lentezza nell’assegnazione e, quando vengono assegnati, non sempre proseguono nel modo che inizialmente si immaginava.

Stiamo cercando di aumentare la capacità di utilizzo, nel modo giusto, dei beni confiscati presenti nella nostra Regione. A breve andrò a visitare i luoghi più importanti, dove insistono beni confiscati che hanno avuto buone riuscite, buoni successi che stiamo cercando di replicare. È uno dei temi che, in tanti anni, abbiamo affrontato anche come partiti politici, come Movimento 5 Stelle; siamo spesso andati nei vari luoghi, come Afragola e nel casertano, per cercare di rilanciare, inaugurare, accompagnare tutte le attività sociali e culturali che i beni confiscati si impegnavano a gestire. Di fatto, è questo ciò che stiamo provando a fare con questo testo, con i bandi nei quali inseriamo più temi che possano andare nella direzione che ci siamo detti rispetto ai beni confiscati.

Credo che, in generale, andrà fatta una riflessione su testi unici più adeguati a tutte le leggi. Ci sono tante leggi regionali, tutte importanti, ma se riusciamo a riunirle in un testo unico più chiaro dal punto di vista normativo, che abbia procedure sempre più adeguate, in cui chi cerca trova e comprende meglio – una cosa di cui abbiamo parlato spesso anche con la Presidente della Commissione – dobbiamo cercare di fare un lavoro importante in Consiglio regionale su questo. Chiederò l’aiuto e il lavoro del Consiglio regionale su tanti testi unici che andrebbero fatti per accorpate le leggi e renderle più al passo con i tempi. Anche sulla cultura, sullo spettacolo e sul cinema: sono leggi che vanno riviste, hanno tutte bisogno di un aggiornamento più attuale rispetto ai tempi che stiamo vivendo. Sono leggi anche vecchie, alcune, che hanno avuto però un



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

buon riscontro. Hanno funzionato, ma oggi hanno sicuramente bisogno di un aggiornamento. Anche rispetto ai beni confiscati c'è la stessa tematica e la stessa idea.

PRESIDENTE (Fiola). Grazie, Presidente. Nella scorsa Consiliatura c'è stata la modifica di un testo unico, quello sulla legalità; quindi, potremmo iniziare da quello, partire da lì per poi inserire anche i beni confiscati alla camorra. Si potrebbe dunque predisporre un testo unificato che riguardi la legalità, le vittime di reati intenzionali e violenti, le vittime di criminalità organizzata, e che includa anche i beni confiscati alla camorra.

Con l'assessore Cutaia avevamo già parlato delle modifiche da apportare alla legge, anche per adeguarla alle nuove forme di professionalità nel settore della cultura e dello spettacolo, perché oggi la normativa non risponde più ai bisogni dei lavoratori.

In un'azione sinergica con le categorie, abbiamo appena approvato il programma – che è anche molto atteso dagli operatori del settore, perché altrimenti non possono pagare gli stipendi; diciamo così, molti di noi hanno ricevuto sollecitazioni rispetto all'approvazione – avevamo proprio in animo di mettere mano alla modifica delle norme.

Un'altra novità di questo piano è la dotazione finanziaria: i progetti prima erano fino a 200 mila euro, ora arrivano fino a 300 mila euro. È aumentata la dotazione finanziaria.

È aperta la discussione. Chiedo se ci sono interventi. Ha chiesto di parlare il consigliere Trapanese.

TRAPANESE (Movimento 5 Stelle). Buongiorno a tutti. Ringrazio il Presidente Fico della sua presenza e ringrazio la

Presidente Fiola per il lavoro che fa in maniera egregia in questa Commissione.

Per quanto riguarda i beni confiscati, posso dire che sono una grande risorsa per gli enti del terzo settore. Forse il problema più grande è quello della ristrutturazione, non solo per la gestione e la continuità. Molto spesso i beni confiscati hanno bisogno di grandi ristrutturazioni ed è a volte per questo che, nonostante vengano presi e assegnati agli enti del terzo settore, poi si bloccano, perché gli enti non riescono a trovare i fondi necessari per l'adeguamento strutturale di beni anche importanti.

Un'altra cosa che ci tenevo a dire, al di là del "dopo di noi" che sicuramente è fondamentale. Anche al Comune di Napoli, con il PNRR siamo riusciti a ristrutturare tanti beni confiscati, soprattutto per il "dopo di noi", e sono servizi partiti. Penserei anche a nuove forme di housing sociale per persone anziane, persone che hanno problemi di abitabilità, persone che magari hanno avuto degli sfratti esecutivi e che molto spesso le amministrazioni non sanno dove collocare perché ci sono una serie di problemi. Persone anziane con disabilità che molto spesso finiscono il loro percorso nelle attività terapeutiche e hanno bisogno poi di essere prese in carico in altro modo. Cioè, immaginare una nuova forma di housing che non sia più settorializzata, ma che dia la possibilità proprio di creare l'accoglienza di diverse fragilità – oggi pensiamo anche al problema della casa – per dare risposte concrete.

Concludo dicendo che per alcuni progetti credo che l'assegnazione debba essere un po' più superiore come annualità. Mi pare che siano nove anni. Se pensiamo a un "dopo di noi", nove anni è poco, perché il "dopo di noi" non ha una fine. Dovremmo immaginare



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

di trovare una diversificazione proprio perché il "dopo di noi" ha bisogno di uno spazio temporale molto più ampio; è un progetto che non si può concludere o che non può passare da un soggetto all'altro del terzo settore così semplicemente, ma ha bisogno di una continuità più stabile. Forse in questi casi il doppio degli anni potrebbe essere una giustificazione, perché ci si prende cura del futuro di una persona.

FICO (Presidente della Giunta Regionale).

Intervengo solo per dire che l'intervento del consigliere Trapanese è proprio sulla rifunzionalizzazione e gli adeguamenti di alcuni beni confiscati. Su una delibera del 2024, se non sbaglio, oggi, nel 2026, c'è proprio il bando per la valorizzazione del FESR – se non sbaglio di circa 15 milioni di euro – per la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati.

PRESIDENTE (Fiola). Appuntiamo l'osservazione del collega Trapanese, poi gli uffici ne verificheranno la fattibilità, perché non so se sono previsti i nove anni da Regolamento nazionale o se sono delle annualità che ci siamo dati per fare un giusto processo di turnover rispetto a chi gestisce il bene.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono richieste di intervento pongo in votazione il provvedimento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva a maggioranza con il voto di astensione delle minoranze.

PUNTO 4

Reg. Gen. n. 83/II - Estratto del verbale di Giunta regionale del 18 giugno 2026, recante:
“Programma annuale degli interventi per il

diritto allo studio universitario Anno Accademico 2026/2027”. **Parere;**

PRESIDENTE (Fiola). Procediamo con il quarto punto all'ordine del giorno.

La Giunta regionale, in attuazione dell'articolo 12, comma 5, della Legge regionale n. 12 del 2016, è chiamata ad approvare annualmente la programmazione degli interventi per il diritto allo studio universitario. È un documento che definisce i criteri a cui dovrà attenersi l'ADISURC per realizzare gli interventi di competenza, nonché i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie stanziare in bilancio per il diritto allo studio universitario. A tal fine, la Direzione generale per l'Istruzione, la ricerca e l'innovazione, all'esito dell'istruttoria tecnica, ha trasmesso l'estratto del verbale della seduta del 18 giugno 2026, compreso il documento allegato 1, avente ad oggetto *“Programma annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario, anno accademico 2026-2027”*. Tale documento è assegnato alla Commissione per il parere, Reg. Gen. n. 83/II.

Inoltre, la Direzione generale per l'Istruzione, la ricerca e l'innovazione ha predisposto la programmazione relativa all'anno accademico 2026-2027, trasmessa alla Commissione per l'acquisizione del parere obbligatorio richiesto dalla normativa. Il documento allegato, l'estratto del verbale della seduta del 18 giugno 2026, conferma la centralità delle borse di studio come principale misura di sostegno, con una graduatoria unica regionale per i primi anni, basata sull'ISEE, e graduatorie di merito per gli anni successivi in caso di mancanza di copertura integrale. Sono garantiti comunque alcuni benefici agli idonei non assegnatari, come il rimborso delle tasse e l'accesso alla



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

mensa e al servizio abitativo. Su questa misura sono stati adeguati anche i canoni dell'ISEE rispetto all'ISTAT. Inoltre, c'è una modifica per gli studenti stranieri, che devono dimostrare la loro residenza allegando alla documentazione il contratto di locazione.

Gli interventi sono gli stessi che abbiamo approvato gli altri anni. Ci vorrebbe uno sforzo per i prossimi anni per la dotazione finanziaria, visto che sono sempre di più gli studenti che, pur meritevoli, non riescono ad entrare in graduatoria. Però, con le diverse forme di sostegno per l'istruzione, per la ricerca scientifica e per l'Università, dovremmo cercare di puntare su questo aspetto, anche per quanto riguarda gli studenti fuori sede, che sono quelli che in qualche modo chiedono un aiuto – e sembra che normativamente non possano partecipare a questo tipo di selezione – per cui magari gli uffici chiariranno questo punto.

Sul quarto punto all'ordine del giorno, passo la parola al Presidente della Giunta, Roberto Fico, che ha la delega.

FICO (Presidente della Giunta Regionale).

Uno dei primi problemi, quando ci siamo insediati a dicembre – e poi quando è stata nominata la Giunta il 31 dicembre, quindi abbiamo iniziato il lavoro – è stato riuscire a confermare la questione del diritto allo studio, ovvero come finanziare tutta la lista degli idonei, che era molto lunga e che richiedeva una dotazione finanziaria davvero importante. Anche la nuova Giunta, in continuità con la precedente, ha voluto in tutti i modi cercare di confermare questo diritto e, alla fine, lo abbiamo fatto e lo abbiamo garantito a tutti. Tant'è che anche ieri, quando abbiamo presentato lo sportello universitario per l'orientamento lavorativo

delle persone con disabilità all'interno dell'Università, è intervenuto il Presidente di ADISURC, Di Marzio, che riconosceva il fatto che abbiamo subito garantito il finanziamento per tutti gli idonei. Se non sbaglio, parliamo di 110 milioni.

(Intervento fuori microfono)

CUTOLO (Dirigente UOS Università e Alta Formazione). Buongiorno a tutti. Come correttamente rappresentato dal Presidente Fico, questa Giunta si pone in continuità con le pregresse indicazioni programmatiche; quindi, lo sforzo è stato di riconoscere la borsa di studio al 100 per cento della platea dei beneficiari. È dal 2016 che la Regione Campania non ha idonei non beneficiari. L'obiettivo è stato sempre tragguardato.

C'è una grossa differenza tra quelli che erano i fabbisogni del 2016 e quelli che sono i fabbisogni odierni. Si pensi che nel 2018 – quindi parlo di annualità non troppo lontane – avevamo come Regione, come Fondo FIS, che è una delle fonti che sostiene il diritto allo studio, 10 milioni di euro; l'anno scorso 60 milioni di euro. Siamo stati la prima Regione in tutta Italia come fonte di finanziamento. Anche lo sforzo regionale sull'FSE è progressivamente cresciuto: siamo passati da somme quali 40-50 milioni fino ad arrivare agli 83 milioni dello scorso anno, e quest'anno a 110 milioni.

Lo sforzo deve essere quello di migliorare sulla programmazione, perché il finanziamento delle borse di studio presenta delle caratteristiche non strutturali, in quanto negli ultimi anni si è cercato di sostenerlo da un lato attraverso i Fondi FSE che, come sappiamo, sono legati al settennio e sono quasi in fase di erosione, il settennio è finito, dall'altro con l'avanzo di ADISURC.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

Sappiamo che l'avanzo è una misura un tantum, l'avanzo si erode; quindi, non può essere l'avanzo a sostenere le borse di studio. Per cui lo sforzo deve essere quello di migliorare nella programmazione e di pensare a delle pianificazioni a lungo termine, perché oggi il fabbisogno è coperto. L'anno prossimo lo sforzo sicuramente sarà maggiore.

Il problema non è soltanto regionale. Sappiamo che la borsa di studio è un LEP, quindi tutta la normativa dettata sulla borsa di studio è statale. È un problema che è stato più volte rappresentato in sede di Conferenza. Ad aprile siamo stati chiamati dal MUR in sede di coordinamento tecnico e in via preliminare su uno schema, su una bozza di decreto; non era neanche declinato normativamente, però, per condividere negli intenti, il Ministero vuole tendere ad una riduzione dei fabbisogni. Si pensi che abbiamo il bonus merito – che non lo decide la Regione Campania, è un DM ministeriale – e solo questo bonus nella nostra Regione drena 20 milioni di euro. Andando a fare questi piccoli aggiustamenti, anche normativi, riusciamo a diminuire il fabbisogno, quindi a sostenerlo maggiormente da parte delle Regioni.

Un'altra delle cause della crescita del fabbisogno è stata l'indicizzazione annuale delle borse di studio, alla quale non è corrisposto un extra-finanziamento da parte dello Stato. Le Regioni hanno chiesto sì l'indicizzazione, perché è sicuramente una misura che va a vantaggio degli studenti; d'altra parte, laddove si indicizza, lo Stato deve garantire la copertura con risorse statali. Dopodiché c'è un'implementazione, perché la borsa di studio è un servizio a concorso: alla borsa di studio il primo anno si accede per requisiti di reddito, dal secondo anno in poi per requisiti di merito. Accanto al

riconoscimento della borsa di studio a tutti gli idonei beneficiari, c'è anche un'implementazione di quelli che sono i servizi alla generalità degli studenti. Ci si è impegnati, in questi anni, all'implementazione degli alloggi, della capacità alloggiativa, proprio per risolvere il problema cui accennava la Presidente Fiola degli studenti fuori sede. Si sono ampliate le mense; quindi, oggi c'è un numero di fruizione di pasti notevolmente maggiore rispetto al passato.

Dopodiché c'è una forte attenzione sul tema delle disabilità, attenzione che è regionale ma che è anche statale, perché la disabilità è uno dei fattori premianti per le Regioni. Quando le Regioni intervengono per consentire alle persone con disabilità di entrare nel circuito del diritto allo studio universitario, lo Stato le premia. Abbiamo sviluppato attraverso ADISURC sia un sistema di orientamento al lavoro, proprio indirizzato ai disabili, sia l'accompagnamento al lavoro, e questo ADISURC lo mette a disposizione con il proprio personale, con i propri autisti. C'è uno sforzo e una sensibilità di non poco momento.

FICO (Presidente della Giunta Regionale).

La programmazione per l'anno prossimo resta una programmazione comunque importante e ancora più organizzata per cercare di far fronte a tutto quello che è stato detto. Sicuramente interverremo anche sulle disabilità e sugli studentati che a breve saranno consegnati; se non sbaglio, si tratta di due studentati totalmente pubblici, quindi nostri. Il diritto allo studio lo si applica anche cercando di garantire un luogo che abbia un affitto giusto per gli studenti, assicurando i posti letto negli studentati pubblici. Questo è un altro tassello importante su cui stiamo



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

lavorando: non solo questi due che verranno consegnati, ma stiamo finanziando anche tante altre strutture per renderle studentati. Immagino l'ex ostello di Mergellina, su cui stiamo lavorando.

Per gli studenti stranieri – giusto per citare un esempio – se non risiedono in uno studentato, devono dimostrare di avere un contratto di affitto regolare, registrato all'Agenzia delle Entrate, per accedere ai servizi, anche temporanei, esattamente come gli italiani.

Fondamentalmente confermiamo tante cose già fatte e cerchiamo di garantire sempre di più, a 360 gradi, il diritto allo studio, che riteniamo essere un asset assolutamente fondamentale negli investimenti della nostra Regione. Questo si esplica con il diritto ad avere un posto letto, con il diritto alla mensa universitaria e con il diritto alle borse di studio, anche per i ragazzi con disabilità. È tutto un complesso che stiamo trattando.

C'è un nuovo punto informativo: l'assessora Saggese con i suoi uffici ha lavorato a questo sportello all'interno delle Università per le persone con disabilità, che in qualche modo si collega alle attività del collocamento mirato per le persone con disabilità volto a far sì che ci sia un vero incontro tra le imprese, la domanda che viene espressa e le possibilità che si offrono. Oggi constatiamo una realtà purtroppo triste, su cui sto cercando di predisporre un piano d'azione: moltissime imprese, anche se la legge prevede l'obbligo di assumere una quota di persone con disabilità in percentuale ai dipendenti che hanno, preferiscono pagare la sanzione. E questa è una cosa assolutamente inaccettabile.

Così come abbiamo strutturato il collocamento mirato e mappato le imprese, adesso, grazie al lavoro con l'assessora Saggese, abbiamo istituito questo punto

informativo dei Centri per l'Impiego all'interno dell'Università, partendo dalla Federico II; ma vorrei estenderlo a tutti gli atenei. Dobbiamo però fare anche un discorso chiaro alle imprese e cercare di far capire che una persona con disabilità dà sicuramente un contributo importante, in base alle competenze che possiede. L'impresa deve poter valorizzare questo contributo, che non è affatto fittizio, legato al mero adempimento dell'assunzione protetta. Una persona con disabilità può essere un ingegnere o un'ingegnera, può essere un sociologo o una sociologa, e può avere grandi talenti in molti ambiti.

Vorrei andare all'Unione Industriali, senza intenti polemici, ma per dire chiaramente: "Facciamo un progetto e apriamo un dialogo serio su questo, sforzatevi di più". Potremmo, in futuro, aumentare notevolmente queste opportunità.

PRESIDENTE (Fiola). Quest'ultimo punto è cruciale: in realtà molte aziende assumono solamente per adempiere a un obbligo di legge, finendo per ghettizzare ulteriormente le persone con disabilità. Spesso, infatti, queste risorse vengono inserite in organico senza essere valorizzate, privandole della possibilità di esprimere il prezioso contributo che possono offrire alla società.

Dobbiamo quindi tendere sempre la mano e supportare le imprese per favorire nuove assunzioni, ma al contempo è necessario innalzare il livello sia dei controlli sia delle sanzioni. Solo in questo modo potremo garantire che il dettato normativo non resti un mero adempimento formale, ma raggiunga concretamente il suo reale obiettivo di inclusione.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

FICO (Presidente della Giunta Regionale).

Sul Fondo Sociale Europeo, con una delibera già adottata e pubblicata sul BURC, adesso partiranno i bandi. Abbiamo stanziato 52 milioni di euro su quattro linee di progettualità, di cui una parte – se non sbaglio, sono oltre 16 milioni di euro – è destinata a progetti di vita al di là dell'età anagrafica, quindi sia culturali, sia di svago, sia sociali e di inclusione, come diritto e formazione di una vita propria anche dopo i 18 anni. Al di là di questo, c'è un punto specifico dove è prevista una linea di finanziamento, compresa all'interno di queste risorse, proprio su progetti di vita lavorativa. Non si tratta, però, di progetti volti a un'assunzione per mero obbligo di legge, ma servono proprio a profilare le competenze per un lavoro che sia realmente utile alle imprese. Sarà, quindi, un progetto strutturato specificamente su questo, miratissimo e già finanziato. Tra poco partiranno i bandi per far sì che ci sia la possibilità di un impiego a tempo indeterminato e non a tempo determinato, evitando lo schema in cui una persona viene presa per un anno e poi interrotta perché non funzionale all'azienda. Questo progetto mira proprio a far sì che le competenze rispondano alle reali esigenze delle imprese, in modo che queste lo riconoscano come un valore e si possa lavorare per un inserimento stabile nel futuro.

Questa è una delle linee di finanziamento che abbiamo predisposto e già approvato all'interno dei 52 milioni di euro. È un progetto importante, una linea di missione sociale fondamentale che prevede anche l'assunzione di nuovi neuropsichiatri infantili; quindi, il rafforzamento dell'équipe interdisciplinare per la diagnosi precoce nella fascia zero-tre anni per i bambini e le

bambine con disturbo dello spettro autistico. Tutti gli studi ci dicono, infatti, che, se si riesce a intervenire in tempo con una diagnosi precoce, i risultati nel futuro saranno nettamente migliori. Tra le altre cose, c'è già un finanziamento per l'assunzione di tutor che potranno prendere in carico non solo il minore che presenta una problematica, ma l'intera famiglia, perché il nucleo familiare è il punto centrale su cui si deve investire.

L'altra linea di finanziamento riguarda la transizione all'età adulta nella fascia 16–21 anni. Uno dei punti emersi parlando con le varie associazioni è che a 18 anni, quando si finisce la scuola, spesso non c'è più alcun supporto, tanto che molti genitori arrivano a chiedere la bocciatura dei figli pur di non lasciarli senza tutele. Per questo abbiamo investito 20 milioni di euro per progetti sul passaggio alla vita adulta nella fascia 16–21 anni, e anche qui stanno partendo i bandi.

L'ultima linea di finanziamento è su quello che vi dicevo, ovvero progetti di svago, culturali e di condivisione, per dare la possibilità di stare in società con un sostegno importante rispetto a percorsi che possono essere anche semplicemente ricreativi. Questi sono i 52 milioni di euro del Fondo Sociale Europeo impiegati per queste finalità, e a breve saranno pubblicati tutti i bandi.

PRESIDENTE (Fiola). Il Presidente ha anticipato l'audizione che si sarebbe dovuta tenere questa mattina e che è stata spostata a causa della convocazione della Giunta. Abbiamo programmato un'audizione con l'Assessore Morniroli proprio per farci illustrare più dettagliatamente quali siano le linee di intervento delle delibere che avete approvato, le quali prevedono lo stanziamento di notevoli fondi per la disabilità, l'autismo e il "Dopo di noi". Le



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

misure che ha dettagliato sono interventi importanti che rispondono esattamente alle richieste che arrivano dalle famiglie, le quali spesso si trovano totalmente sole e abbandonate. La figura di un tutor e di una persona che possa accompagnarle in tutto l'iter burocratico è fondamentale: si cerca sempre di sburocratizzare, ma alla fine i cittadini si trovano da soli ad affrontare una marea di adempimenti. A causa del mancato dialogo tra i diversi enti, infatti, chi paga le conseguenze di queste inefficienze sono sempre le famiglie.

A breve la Commissione riceverà un aggiornamento completo su quelle che sono le delibere che avete approvato.

La parola alla consigliera Fortini.

FORTINI (A Testa Alta). Buongiorno a tutti e a tutte. Ci tengo a rimarcare il lavoro – come correttamente ha sostenuto il Presidente Fico – che è stato fatto dalla Regione in questi anni. Per dare un ordine di grandezza, nel 2016 il contributo che lo Stato assegnava alla Regione Campania era di circa tre milioni di euro, mentre nell'ultimo riparto la Regione Campania è stata quella che ha ricevuto il finanziamento più alto, proprio in virtù del lavoro svolto. Come diceva giustamente la dirigente, in Campania non esiste da molti anni la figura dell'idoneo non beneficiario, e questo, naturalmente, ha consentito alla nostra Regione di ottenere delle premialità. Nel 2016 la Campania riceveva circa il 10 per cento rispetto al contributo di Regioni come l'Emilia-Romagna o la Lombardia; l'intervento di recupero è stato, quindi, estremamente imponente.

Se posso dare un suggerimento – sicuramente non per questo piano, poiché non vi sono i tempi tecnici, ma raccogliendo le

sollecitazioni arrivate dalle famiglie – questo riguarda la possibilità di riconoscere un contributo o di modificare i criteri ISEE per i nuclei che abbiano più figli iscritti all'Università. Mi spiego meglio: l'ISEE risente già del numero di componenti del nucleo familiare, ma è chiaro che, se in una famiglia con quattro figli ve ne sono due o tre che frequentano contemporaneamente l'Università, a parità di reddito le difficoltà aumentano. A volte queste famiglie rischiano di avere un reddito che supera di poco la soglia per l'accesso, e, nel caso specifico, questo significherebbe non poter usufruire di ben tre borse di studio. Non è semplice e ci vuole tempo per capire come intervenire – ad esempio ipotizzando una borsa di studio coordinata – ma dobbiamo cercare di aiutare le famiglie che devono sostenere più figli contemporaneamente all'ateneo. Oggi, con le difficoltà economiche attuali, diventa veramente difficile sostenere i percorsi di studio quando vi sono figli coetanei che affrontano insieme questo cammino.

È ovvio che non sia semplice, poiché sia le borse di studio sia i livelli ISEE sono determinati a livello nazionale; tuttavia, individuare una soluzione correttiva regionale sembrerebbe un segno di forte attenzione. Anche considerando il tema della denatalità e la volontà di sostenere i nuclei più ampi, ritengo sia necessario andare incontro alle loro esigenze. Mi auguro che nella prossima programmazione, in qualche maniera, si possa tenere conto di questo aspetto. Sono consapevole che non sia un percorso lineare, perché la Regione dovrà comunque continuare a garantire il finanziamento a tutti gli idonei per non perdere le premialità statali.

Infine, come ha ricordato giustamente la dirigente, il Governo nazionale ha messo in



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

enorme difficoltà gli enti locali. E non parlo solo della Campania, ma anche dell'Emilia-Romagna e della Lombardia, a prescindere dalle diverse colorazioni politiche: decidere aumentando le tutele con il portafoglio degli altri è una pratica istituzionalmente scorretta. Nel momento in cui il Governo centrale sceglie di innalzare le soglie ISEE, lasciando poi alle Regioni l'onere finanziario di coprire la nuova platea, ci mette in grave difficoltà, anche perché il mancato soddisfacimento di tutti gli idonei comporterebbe la perdita automatica dei fondi premiali.

PRESIDENTE (Fiola). Ha chiesto di parlare la dottoressa Elmino. Ne ha facoltà.

ELMINO (Dirigente Settore Università e Ecosistemi dell'Innovazione). La difficoltà è stata anche quella che da quest'anno sono venute meno le risorse del PNRR, e questo è stato il motivo per cui anche la Regione si è dovuta spingere di più come finanziamento; quindi, ecco l'impegno maggiore per soddisfare tutti gli idonei. C'è questa ulteriore difficoltà. È vero che, però, è in corso una revisione dei livelli essenziali delle prestazioni a livello del Ministero, e nell'azione di coordinamento che abbiamo con il Ministero potremmo cercare d'introdurre anche questo suggerimento che lei giustamente diceva; quindi, possiamo provarci, sicuramente c'è il nostro impegno.

PRESIDENTE (Fiola). Ha chiesto di parlare il consigliere Sangiuliano. Ne ha facoltà.

SANGIULIANO (Fratelli D'Italia). Grazie, Presidente. Vorrei accendere un faro su un'enorme criticità che riguarda il Presidente e il Direttore Generale dell'ADISURC.

L'ADISURC è guidata dallo stesso Presidente del Consiglio d'Amministrazione dal 2021, confermato nel 2024 per ulteriori tre anni di mandato; poi c'è un Direttore Generale – non faccio neanche i nomi – che è stato selezionato nel 2021 a seguito di riapertura dei termini della selezione e che è stato nominato per tre anni con un compenso di 65 mila euro l'anno. Nel 2024 l'incarico è stato rinnovato per cinque anni con un incremento dell'indennità a 75 mila euro.

Questo, secondo noi, è in contrasto con la Legge regionale n. 7 del 2010, laddove si dice che le indennità spettanti ai soggetti nominati – leggo testualmente la norma – o designati dal Consiglio regionale ai sensi della Legge regionale del 7 agosto del 96 n. 17, devono essere ridotte in misura del 10 per cento. Al di là di questo, c'è un'importante sentenza della Corte costituzionale, la n. 27189 del 2025, che, riguardo alla questione della durata e della reiterabilità del rapporto, la Corte dice che non deve superare il limite dei tre anni. Lo dice la Corte costituzionale, voi sapete meglio di me che è la giurisdizione maggiore nella piramide delle fonti normative del diritto nel nostro ordinamento costituzionale, quindi, non bisognerebbe superare i limiti dei tre anni, appunto, previsto anche dal Testo Unico sul pubblico impiego e, quindi, un rinnovo – dice sempre la Corte costituzionale – non può essere disposto una volta superati i limiti triennali e quinquennali di durata stabiliti dalla norma del Decreto Legislativo 165 del 2001.

Al di là di questo, a noi risulta che ci sarebbe una fuga di dirigenti dall'ADISURC, proprio per delle criticità; su questo ho presentato un'interrogazione scritta. Stiamo valutando, anche con il nostro pool di legali, se esistono i presupposti – ma questo non lo so perché lo dobbiamo valutare attentamente – per un



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrare C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

esposto alla Procura della Repubblica e, quindi, volevo portarla all'attenzione della Commissione.

Tutto questo, voglio chiarirlo, appartiene a precedenti gestioni, cioè l'attuale Presidente e l'attuale Assessore non c'entrano proprio nulla, anzi, porto, in uno spirito di collaborazione, a loro conoscenza, la notizia. Questo va chiarito perché io poi sono sempre oggettivo nelle mie valutazioni. Ho visto una certa discontinuità del Presidente nella scelta delle persone, gliene do atto, gliene darò atto anche pubblicamente, anche quando me lo chiedono i giornalisti, però, magari, uno non riesce a sapere tutto quello che succede; anche io ho avuto esperienze di gestione, insomma, quando hai un panel di 2 mila nomine, che ne sai tutti quelli cosa fanno? Ho portato all'attenzione, per iscritto, queste criticità.

PRESIDENTE (Fiola). Ringrazio il Consigliere Sangiuliano per le informazioni che ci ha dato; sicuramente avrà risposto a quella che è stata l'interrogazione consiliare. Se vuole, può utilizzare un altro strumento, che è quello dell'audizione, e, magari, attraverso un'audizione possiamo avere ancora più informazioni, e poi la Giunta potrà recepire quello che è lo stato dell'arte rispetto sia alle nomine sia alla questione dei dipendenti, che è anche a mia conoscenza e sulla quale sono intervenuta anche nella scorsa Consiliatura. Quindi, se vuole, la Commissione è disponibile per approfondire l'argomento, oltre, poi, alla risposta che avrà sicuramente per l'interrogazione scritta che ha già presentato. Prego.

CUTOLO (Dirigente UOS Università e Alta Formazione). Vorrei fare una precisazione di natura tecnica: la nomina e

l'incarico del Direttore Generale sono normati, si trovano nella Legge regionale n. 12 del 2016. Non possiamo discostarci da quelle che sono le regole, sarebbe una violazione evidente.

Le sentenze della Corte vanno lette, va capito che cosa dicono. Le sto dicendo quali sono le norme, qual è la cornice normativa all'interno della quale esplichiamo la nostra competenza di controllo e vigilanza sull'Ente. Riguardo alla retribuzione del Direttore Generale, l'ADISURC non è una società: l'ADISURC è un Ente pubblico che è soggetto alle regole armonizzate di bilancio e che ha le medesime regole della contrattazione collettiva delle Regioni. All'interno della contrattazione collettiva regionale, l'ADISURC sviluppa il proprio contratto integrativo. Per legge si applica la stessa contrattazione; quindi, il Direttore Generale gode dei medesimi emolumenti e delle medesime possibilità che sono riconosciute al Direttore Generale della Giunta regionale.

Quanto alla fuga dei dirigenti, su questo vorrei fare un chiarimento. I due CRA, nell'originaria impostazione della legge regionale, ovvero le due strutture dirigenziali, erano disciplinate dalla legge ed erano pensate su base territoriale. Nel 2023 o nel 2024 – adesso non ricordo con precisione – la Legge regionale n. 12/2016 è stata modificata, rinviando l'organizzazione della struttura amministrativa allo Statuto. Lo Statuto aziendale è stato approvato dalla Giunta ad agosto del 2025; quindi, c'è stata questa cesura. Abbiamo impiegato due anni come Regione per approvare lo Statuto, perché lo Statuto è un atto fondamentale, in quanto delinea i rapporti di potere tra la Regione e l'Ente strumentale, gli equilibri interni tra CdA e Direttore; quindi, c'è stata una particolare attenzione perché è il primo



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

strumento di controllo per la Regione Campania. Abbiamo impiegato un po' di tempo, ma di questo ce ne assumiamo le responsabilità.

È stato licenziato ad agosto, dopodiché è subentrato il periodo di silenzio elettorale; quindi, la Giunta non si è potuta, diciamo, più pronunciare. Per cui non si è potuto aggiornare il Piano triennale della programmazione del personale e, di conseguenza, i dirigenti non potevano essere assunti. Adesso porteremo in Giunta il provvedimento: come Ufficio abbiamo già istruito la delibera che il Direttore Generale ci ha inviato sul fabbisogno del personale, e speriamo che sarà approvata senza alcun problema, così che poi si potrà procedere a quelle che sono le assunzioni necessarie. Questo io lo dico non per l'ADISURC, ma per il controllo regionale che effettuiamo quotidianamente.

PRESIDENTE (Fiola). Grazie dottoressa. Abbiamo anche avuto una risposta. Ha chiesto di parlare il consigliere Celano. Ne ha facoltà.

CELANO (PPE-Forza Italia). Solo per una precisazione, perché credo che, quando si parla nelle istituzioni, si debba avere anche un po' di onestà intellettuale. Credo che sia stato fatto un buon lavoro dalla Regione perché è aumentato il cofinanziamento, e questo ha consentito di prendere più soldi dallo Stato; però dobbiamo anche dire una cosa: dire qui che c'è stato addirittura il Governo che ha messo in difficoltà la Regione per l'innalzamento dell'ISEE, e non dire, però, che i finanziamenti dello Stato sono passati da 307-308 milioni di euro prima del Governo Meloni a 557,8 milioni, più 150 milioni di euro per il PNRR, mi sembra non

essere, sostanzialmente, intellettualmente corretti. Quindi, volevo dire che il merito della Regione sicuramente va riconosciuto, ma diciamo che si è passati da 307 milioni a 557,8 milioni senza PNRR, a cui si aggiungono 150 milioni del PNRR e siamo arrivati a 750 milioni; quindi, due volte e mezzo i soldi che venivano trasferiti alle Regioni prima del Governo Meloni. Volevo sottolineare solamente questo aspetto. Grazie.

PRESIDENTE (Fiola). Grazie, consigliere Celano.

Se non ci sono altri interventi poniamo in votazione il provvedimento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva a maggioranza con l'astensione delle minoranze.

PUNTO 5

Reg. Gen. n. 72/II - Estratto del verbale di Giunta regionale del 11 giugno 2026, recante: “Misure di attuazione della L.R. 15/06/2007 n. 6 – Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo”. Parere;

PRESIDENTE (Fiola). Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno.

L'assessore Cutaia, all'esito dell'istruttoria di competenza della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, ha trasmesso l'estratto del verbale della seduta dell'11 giugno 2026, compreso il documento allegato 1, avente ad oggetto: “Misure di attuazione della Legge 15/2007, n. 6 - Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo”.

Tale documentazione è stata assegnata alla Commissione per il parere, Reg. Gen. n. 72. La Commissione, infatti, si esprime ai sensi



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

dell'articolo 8, comma 3, della legge, nei modi e nei tempi stabiliti dalla Legge regionale n. 17 del 2005.

La Regione Campania, con la Legge regionale 15 giugno 2007, n. 6, recante *“La disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo”*, definisce che la Regione riconosce ogni forma di spettacolo – aspetto fondamentale della cultura regionale – quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di prevenzione e di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, e garantisce l'autonomia della programmazione artistica e la libertà d'iniziativa imprenditoriale. Il sostegno ordinario della Regione alle attività di spettacolo di cui all'articolo 8 è attivato mediante l'utilizzo del Fondo regionale per il sostegno alle attività di spettacolo, per le attività teatrali, musicali, della danza e dello spettacolo viaggiante.

Il documento si divide in più parti. Abbiamo già approvato quello che era il Piano triennale; adesso passo la parola all'assessore Cutaia, che ringrazio per la presenza.

CUTAIA (Assessore alla Cultura, agli Eventi e al Personale). Grazie, Presidente. Si tratta, come ha benissimo già detto lei, della prosecuzione di quest'attività che poi si traduce negli strumenti che tutto il mondo dello spettacolo dal vivo aspetta. In effetti, devo dire che, nonostante i ritardi oggettivi che abbiamo avuto per via dell'approvazione del bilancio che conosciamo tutti, molti tempi sono stati recuperati; e vorrei segnalare che queste misure di attuazione – ed è un dato molto importante – sono state condivise, come la norma peraltro prevede, con tutto il comparto dello spettacolo, sia esso il teatro, la danza, la musica o lo spettacolo viaggiante.

È stato fatto veramente un lavoro importante in una fase, naturalmente, di passaggio difficile, ma con una buonissima partecipazione da parte degli operatori.

Si è trattato, per queste misure di attuazione, di piccoli spostamenti che sono stati dovuti, come si può vedere; sarebbe veramente molto lungo entrare nel merito di ognuno perché ognuno si ricollega a un altro articolo, ma, insomma, è stato fatto un gran lavoro, con tutta la serenità e la tranquillità degli operatori del campo che ora attendono fiduciosi, per l'appunto, che si possa andare avanti, come sicuramente faremo.

Devo dire al Presidente Fico, e poi anche in Consiglio regionale, che il comparto è contento di aver avuto un'attenzione da parte di tutte le forze politiche per il passaggio da 15 milioni di euro – anzi, nell'ultimo anno erano stati 16 con la passata Giunta – a 17 milioni in maniera continuativa, naturalmente a valere da quest'anno.

Questo è stato un passaggio molto importante che è il preludio, se mi posso consentire, Presidente, delle cose che ci siamo detti tante volte con il Presidente Fico: naturalmente, anche di una riforma necessaria di questo strumento che, come ha detto benissimo il nostro Presidente, ha avuto i suoi meriti – e ce li ha ancora, ci mancherebbe – ma, come per tutte le norme che cominciano ad avere vent'anni e con l'accelerazione che è naturale e normale in un campo in senso lato come quello della comunicazione e dello spettacolo dal vivo, è doveroso, da parte nostra, poter fare degli aggiustamenti a questa legge. Aggiustamenti che possano consentire, davvero, solo come prospettiva, un paio di cose importanti: una di queste sono i nuovi accessi, per esempio, ai quali veramente teniamo tanto tutti – perché ho sentito anche il consigliere San Giuliano da questo punto di



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

vista. E, assolutamente, "nuovi accessi" significa non produrre le fotografie solo dell'esistente rispetto agli operatori che oggi ricevono contributi per il lavoro che fanno, ma cercare di allargarlo soprattutto alle forze giovani e a chi non ha avuto la possibilità, fino ad oggi, di poterlo fare. Quindi, si tratta di questo, Presidente.

PRESIDENTE (Fiola). Grazie, Assessore, anche perché, se individuiamo nuove modalità, non portiamo avanti un lavoro di distribuzione a pioggia di fondi, non valutando i progetti; perché al momento non c'è una valutazione vera e propria del progetto, ma c'è, invece, assolutamente, un riparto in base a delle percentuali per quanto riguarda il fatturato e i dipendenti rispetto a quello che è il Fondo regionale. Così, però, non ci sono nuovi ingressi e non si dà realmente una legittimità al merito rispetto al lavoro che pure si porta avanti.

Il Consiglio sarà ben lieto di collaborare per una modifica, ovviamente in collaborazione con le associazioni di categoria, appunto per rispondere meglio a quelle che sono le esigenze di chi quotidianamente è precario e veramente affronta con serietà e anche con dedizione questo lavoro, dando anche a noi la possibilità di alleviare un po' le nostre serate. Tuttavia, essi devono poter lavorare con una certa tranquillità; quindi, anche la Regione, in questo, deve riuscire a premiare il merito, trovando di sicuro un processo che ci farà lavorare di più, ma avremo sicuramente una risposta più adatta ai bisogni degli operatori del settore.

Ha chiesto di parlare il consigliere Andreozzi. Ne ha facoltà.

ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra). Presidente, colleghi Consiglieri, Assessore,

Presidente Fico, a dire la verità mi voglio complimentare con l'Assessore Cutaia per l'ottimo lavoro fatto, per il confronto di merito con la categoria che è stato apprezzatissimo, a dire la verità.

C'è bisogno di rivedere una norma che ha vent'anni, c'è bisogno d'intervenire: il settore è in forte espansione, c'è bisogno di uno strumento che risponda a tutte quelle che sono le sensibilità e anche le arti nuove che emergono e che sono emerse in tutti questi anni. Certo, c'è la difficoltà dei lavoratori del comparto, un comparto in sofferenza, precario; c'è bisogno di uno strumento che affronti queste difficoltà. Certo, c'è bisogno di risorse: le dobbiamo cercare, trovare, perché questi lavoratori hanno bisogno di una risposta certa e di un ammortizzatore che consenta loro, nei vuoti che ci sono – perché ci sono mesi di vuoto a volte – di andare avanti. Adesso c'è un boom anche in città, ovviamente, rispetto al cinema, rispetto alle tante attività, ma, poi, ci sono momenti di pausa, di fermo in cui, ovviamente, c'è davvero una difficoltà enorme.

È vero che abbiamo aumentato le risorse, ma sono sempre poche: bisogna fare uno sforzo maggiore, in particolar modo quando si deve intervenire sulle strutture rispetto agli interventi di manutenzione straordinaria dell'esistente, poiché lì le risorse davvero sono esigue. Già è difficile il comparto, poi, ovviamente, quando si parla di manutenzione straordinaria di un teatro, di strutture importanti, c'è una difficoltà maggiore; e noi dobbiamo fare uno sforzo in più per assicurare le giuste risorse affinché gli operatori, al di là delle difficoltà, abbiano uno strumento giusto per affrontare le attività, mettere le strutture in condizioni di poter funzionare e di dare lo spettacolo alla collettività.



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

PRESIDENTE (Fiola). Ha chiesto di parlare la consigliera Amirante. Ne ha facoltà.

AMIRANTE (Partito Democratico). Anch'io faccio i complimenti all'Assessore: il comparto, effettivamente, è molto soddisfatto anche della velocità, insomma, degli sforzi che sono stati fatti, anche per assicurare i finanziamenti; loro, poi, hanno un problema di anticipi, chiaramente, perché questo è molto importante.

Penso che sia fondamentale, per questa rilettura della Legge dello Spettacolo, puntare moltissimo anche sugli osservatori. Io, chiaramente, sono una grande fruitrice del mondo della cultura in assoluto, però, poi, devo dire che bisogna anche dare delle indicazioni sul modo in cui si deve affrontare il lavoro dello spettacolo, che dev'essere sempre più un lavoro vero e non un semplice: "Me la canto e me la suono e poi finisce lì!". Cioè, questi processi devono innescare meccanismi strutturali: dobbiamo uscire fuori dalla logica degli eventi che poi lasciano pochissimo anche in termini di formazione, e dobbiamo cercare di far lavorare i ragazzi della nostra Regione. Questa è un'altra cosa fondamentale, perché poi ci si lamenta moltissimo del fatto che le maestranze spessissimo vengano da fuori; quindi, bisogna cercare veramente di puntare su una grande infrastruttura culturale che però diventi produttiva e sia monitorata. Spesso, infatti, anche dalla mia esperienza in Comune, ho visto forse anche troppe gratuità, troppe cose, mentre l'obiettivo deve essere quello di alzare il livello, di avere presenze che riescano a innescare veramente dei meccanismi di qualità da tutti i punti di vista: sia dal punto di vista degli operatori, sia dal punto di vista della responsabilità del

pubblico. Perché poi questa è una cosa importante, è una cosa che dico sempre: questa gratuità esagerata ha innescato una sorta di bulimia della fruizione; la gente va da una parte all'altra, a volte senza restituire niente in termini emotivi. Dobbiamo anche cercare di riportare moltissimo l'idea che il prodotto culturale debba portare benessere, ma un benessere di crescita anche personale. Quindi, insomma, mi auguro che poi veramente abbiamo la possibilità di discuterne e, chiaramente, facciamolo molto per tempo, in modo tale che noi, come Consiglio, possiamo andare tutti nella stessa direzione e fare le cose velocemente.

PRESIDENTE (Fiola). Ha chiesto di parlare il Presidente Fico. Ne ha facoltà.

FICO (Presidente della Giunta Regionale). Scusate se intervengo, però questo è uno degli argomenti che dall'inizio ho sempre detto essere uno dei temi fondamentali, motivo per cui abbiamo anche l'Assessore alla Cultura dedicato.

Quello che dobbiamo affrontare. Sicuramente il tema delle risorse c'è sempre, ma per il sociale e la cultura cercheremo sempre di fare di più, di più e ancora di più. E quei milioni che abbiamo aggiunto nel bilancio in cui eravamo in esercizio provvisorio – anche dal bilancio cosiddetto "libero", quindi quei due e tre milioni – valgono nove o dieci milioni, perché prenderli dal bilancio libero è davvero faticoso. Però lo abbiamo fatto e alla fine, comunque, siamo perfettamente in equilibrio finanziario: siamo usciti dall'esercizio provvisorio e oggi abbiamo una situazione comunque perfetta da questo punto di vista. Anzi, in realtà siamo per la prima volta dopo tantissimi anni – grazie al fatto che abbiamo



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

aderito alla cancellazione del FAL (Fondo Anticipazione Liquidità) e lo abbiamo messo in un'altra voce, come permetteva il Ministero, in "contributo alla finanza pubblica" – in avanzo di sette milioni di euro, con il Rendiconto di Gestione che ora è alla Corte dei conti e poi arriverà in Consiglio. Ed è un dato importantissimo, che ci permette di liberare ulteriori possibilità d'investimento che prima non avevamo e, quindi, magari una parte andrà alla cultura e una parte andrà al sociale.

Detto questo, quello che stiamo cercando di fare è prima di tutto combattere qualsiasi rendita di posizione, soprattutto anche nella cultura; pensiamo che non ci debbano essere rendite di posizione e, soprattutto, il criterio di accessibilità e democratizzazione al finanziamento è uno dei punti fondamentali. Nel senso: "Sono un giovane artista, un giovane operatore, un gruppo che vuole intraprendere un percorso: come accedo ai fondi regionali? Come posso partecipare? C'è solo il bando, oppure conosco – nel senso positivo del termine – e mando un messaggio, chiedo un appuntamento, dico che ho questo progetto, e questo progetto va bene e viene finanziato?". Dobbiamo far sì che ci sia una grande chiarezza sull'accessibilità ai finanziamenti nella cultura, sicuramente, ma in generale in tutto ciò che si muove nella Regione, soprattutto quando i finanziamenti sono un po' più piccoli. Stiamo lavorando su questo.

Senza dubbio dobbiamo rivedere le leggi sullo spettacolo e sul cinema perché vanno modernizzate rispetto a un settore che cambia velocemente; non è possibile che la società vada avanti e noi teniamo le leggi ferme, ma questo a prescindere, perché capita su tutto e noi dobbiamo riuscire a essere al passo.

È vera la questione – secondo me molto interessante – di tutti questi spettacoli in tanti luoghi: si corre da una parte all'altra, magari hanno anche pochi spettatori gratuiti, si lascia poco al territorio. Non è questo il concetto. Deve essere molto più strutturato e ad ogni struttura deve corrispondere anche una sorta di formazione che possa, in qualche modo, far crescere anche arti e mestieri rispetto alla cultura.

Chiudo sul Trianon. Guardate che il Trianon ha lanciato un cartellone per la stagione 2026-2027 molto importante. Sono stato anche colpito dal fatto – perché noi il Trianon lo vogliamo rilanciare – di queste paginate grosse e importanti del Trianon (che non è il San Carlo e non è neanche un Mercadante) sul Corriere della Sera Nazionale, su Repubblica, dove ci sono stati anche articoli. Ma questo lo dico non perché sia un fan del giornale, però c'è un'attenzione così forte anche alle interviste del direttore artistico e al pensiero che c'è dietro alla nascita di un cartellone. È il discorso sempre che c'è dietro che fa anche il contenuto e quello che vogliamo creare. Anche se, rispetto al cartellone, rispetto a tutto, non abbiamo mai detto neanche minimamente "A". Ci mancherebbe! Quello che abbiamo fatto, in generale, al massimo è: se qualcuno o qualcosa fosse voluto ingerire, noi avremmo creato le cortine di protezione attorno, per cui nessuno può chiamare, nessuno può parlare, nessuno può dire niente. Quindi non è che ingeriamo, proteggiamo da qualsiasi ingerenza per lasciare la libertà agli artisti e ai direttori di potersi esprimere. Questa è la forma migliore per far sì che ci sia quella cultura, che sia anche una cultura della libertà, della partecipazione, della diffusione democratica della cultura. E stiamo



Consiglio Regionale della Campania

VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali)

Resoconto Integrato C5/VI/XII Legislatura

9 luglio 2026

lavorando su questo. Un pezzetto alla volta ce la facciamo!

PRESIDENTE (Fiola). Grazie, Presidente. Abbiamo più o meno letto anche noi dai giornali qual è stato il successo della presentazione. Lo dicevo prima al Presidente: se magari coinvolgiamo anche il Consiglio rispetto a queste iniziative, possiamo ancora di più amplificare quello che è il messaggio che poi deve uscire fuori dalle aule istituzionali, dai luoghi dove siamo sempre gli addetti ai lavori. Perché, insomma, un conto sono un post o due post, e un altro, invece, è il fatto che tutta la Commissione partecipi e dà risonanza a quelle che sono anche le iniziative che vengono da parte della Giunta o degli enti collegati alla Giunta.

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il documento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva all'unanimità.

PUNTO 6

Reg. Gen. n. 81/II – Delibera della Giunta regionale n. 300 del 18 giugno 2026, recante: “L.R. 15.06.2007 n. 6 – *Adozione del Programma Triennale (2026 – 2028) di investimento e promozione dello Spettacolo*”.

Esame;

PRESIDENTE (Fiola). Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno.

Se non ci sono obiezioni lo diamo per discusso e lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Commissione approva all'unanimità.

Se non ci sono altri interventi, non essendoci più punti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la Commissione. Grazie.

I lavori terminano alle ore 11.50.

Visto

La Funzionaria E/Q
Dott.ssa Luciana Solla